

# Napolipiù

la Verità

Intervista con De Crescenzo. Il cantautore presenta il nuovo album

## Il pop noglobal di Eduardo

In primavera concerti nei teatri, Napoli tappa obbligata



Intervista con il cantautore che presenta "La vita è un'altra"

# De Crescenzo: Il mio pop tra noglobal e spiritualità

di Vincenzo Bianco

Le forme espressive cristallizzate, intrapolate nei loro dogmi, suonano come una condanna all'infelicità per uno spirito indomabile come quello di **Eduardo De Crescenzo** (nella foto). L'esistenza, nella sua frenetica modernità, è come una gabbia fluttuante nel vuoto che oscilla al ritmo malinconico di un requiem. Così, per uno come lui che lascia vibrare nel tempo, e senza condizioni, il suo canto libero, prendere le distanze dalla logica delle apparenze è la via maestra per attenuare le dissonanze di un ingannevole stile di vita. Nel suo ultimo lp, che segna il ritorno alla musica pop dopo aver esplorato l'universo delle sonorità mediterranee, l'artista napoletano lancia un messaggio chiaro: "La vita è un'altra. Adesso è tempo di cambiare". **Lei è ritornato sul mercato dopo una lunga assenza. L'idea di abbassare il prezzo di copertina del cd è importante per contrastare la pirateria, ma da sola non basta. Come si fa a cambiare il sistema?**  
«La pirateria distrugge la creatività. Il livello di sviluppo di un paese si vede anche da questi fenomeni. Ci vorrebbe un'opera di sensibilizzazione da parte delle istituzioni e dell'industria discografica».  
**Che cosa fa per non essere risucchiato dal vortice della modernità?**  
«Ogni grande scoperta ha lati positivi e negativi. Internet, per esempio, è uno stru-

Eduardo partirà in primavera con una tournée teatrale: «Napoli è una tappa obbligata»

mento importante se usato con intelligenza, ma può diventare deleterio se finalizzato alla pedopornografia. Bisogna guardare sì al futuro, ma con un occhio sempre rivolto al passato».

**Brani come No missing, Non ci sei più e Tiram fuori sono legati dal fil rouge di temi che richiamano a ideali di libertà e dove emergono i conflitti dell'anima. "In questo tempo di Noglobal, di contatti e unità" lei dove si colloca?**

«La mia posizione è di chi osserva. Invito le persone a pensare con la propria testa e a non lasciarsi trasportare dalle forzature di idee altrui. Il movimento dei no global si schiera anche contro l'imbarbarimento culturale. L'unica cosa che non ammetto, e non parlo dei casi specifici, è la violenza. I problemi non si risolvono con gli scontri di piazza».

**C'è un legame tra La vita è un'altra e 'A malatia, e l'America, dove si parlava della forte attrazione per il modello capitalista?**

«Sì. Di questa devozione per il modello americano è stata influenzata anche la musica che, però, continua a vivere di un'au-

tonomia propria. Proviamo, anche a livello di inconscio, il disagio dovuto alla corsa tecnologica. Dobbiamo guardare quello che ci passa dentro perché ciò che vediamo fuori è fasullo, è un inganno, non è la realtà».

**Nel testo Di lei, si parla di un amore sofferto, quasi non corrisposto...**  
«È vero. Ma c'è la speranza di incontrarlo negli anni a venire. Il brano evoca anche la nostalgia dolce dei primi amori, quando credi di essere il padrone del mondo».

**Il 14 dicembre lei sarà a Telethon...**

«È un evento importante. Oltre a presentare un brano del cd, canterò Amico che voli con un coro Gospel di 30 elementi».

**Quando tornerà a cantare in pubblico?**

«In primavera, con una tournée teatrale. È quello per me il luogo ideale per fare musica. Farò tappa, ovviamente, anche a Napoli».

